

Viaggi nel futuro

La [nostra rubrica](#) di notizie brevi sul mondo di domani.

Metano dallo spazio

Google, in collaborazione con la Ong Environmental defense fund, [ha lanciato](#) un progetto satellitare che raccoglierà dati sui livelli di metano in tutto il mondo. Il satellite (la cui partenza è prevista per marzo) orbiterà attorno alla Terra, catturando informazioni che verranno poi elaborate dalle AI messe a disposizione dal colosso tecnologico, generando una mappa per identificare le perdite di metano nelle infrastrutture di petrolio e gas del pianeta. Un grande passo per lo screening del cambiamento climatico, dal momento che il metano è considerato dagli esperti una delle principali cause del riscaldamento globale.

Megacostellazioni cinesi

La Cina ha inviato il suo primo lotto di satelliti nello spazio nel tentativo di rivaleggiare con la “megacostellazione” Starlink, di Elon Musk. Come riporta [SpaceNews](#), il Dragone Rosso ha lanciato con successo i primi 18 satelliti, dispiegati nell’orbita terrestre bassa. Il lancio è la prima fase di un progetto chiamato “Mille vele”, che prevede l’invio di cento satelliti entro il 2024, 1.300 nella fase successiva della missione e alla fine circa 14mila, più del doppio rispetto ai 6.200 attuali di Musk (ma molti di meno rispetto ai 42mila che il patron di Tesla conta di schierare in futuro). Con la sua missione satellitare, la Cina vuole fornire un accesso globale a internet ma anche, probabilmente, sfruttarne le potenzialità militari.

Altra spazzatura, altri metodi

I rifiuti nello spazio sono in aumento, a causa dei satelliti sempre più numerosi. Questo fenomeno genera un alto rischio di collisioni e molte aziende si stanno adoperando per risolvere il problema. Tra queste la startup giapponese Ex-Fusion, che ha elaborato un nuovo piano per eliminare la spazzatura spaziale. Come? Usando un raggio laser “a stato solido pompato a diodi” per condurre i rifiuti pericolosi fuori dall’orbita terrestre. L’idea è di sparare il laser contro i detriti, rallentandoli e provocando la caduta nell’atmosfera terrestre, dove bruceranno automaticamente. L’azienda nipponica non è l’unica a procedere in questa direzione ma, a quanto dice [Nikkei Asia](#), è la sola ad aver elaborato un metodo che userà strumenti impiantati sulla Terra, piuttosto che laser montati sui satelliti.

Spazio riciclabile

La Cina [ha presentato](#) una navetta riutilizzabile per trasportare merci da e verso la stazione spaziale Tiangong, attiva dal 2021. Il progetto, denominato Haolong, è gestito dal Chengdu aircraft design and research institute, di proprietà statale, e prevede lo sviluppo di un cargo a

basso costo per supportare i progetti della stazione spaziale dei prossimi anni e mantenerla costantemente in orbita. “Con una fusoliera dal muso smussato e grandi ali a delta ripiegate all'indietro, combina le caratteristiche sia di un veicolo spaziale che di un aereo”, ha detto Fang Yuangpen, progettista capo di Haolong. “Può essere lanciato in orbita da un razzo vettore e atterrare su una pista aeroportuale come un aereo”.

Ufo mainstream

Ma gli alieni esistono? Ultimamente, il discorso è diventato [molto caldo](#) e a rispondere alla domanda da oggi potrebbe essere un'app. Si chiama [Enigma](#), creata da Enigma Labs, startup fondata da una donna misteriosa che si nasconde sotto lo pseudonimo di “A”. L'azienda dice di aver raccolto già 15mila avvistamenti (di cui due terzi risulterebbero inspiegabili) e di aver attivato una collaborazione con la Nasa, che da settembre 2023 [ha iniziato a mostrare](#) un forte interesse per la questione. L'[app](#) permette di puntare il cellulare verso l'alto per identificare aerei, satelliti e altri oggetti volanti. E per evitare di incorrere in bufale, chiede agli utenti di descrivere il fenomeno nei dettagli: tempo, spazio, fenomeno osservato, foto e video. Un algoritmo poi classifica le segnalazioni, dalla meno alla più attendibile.